

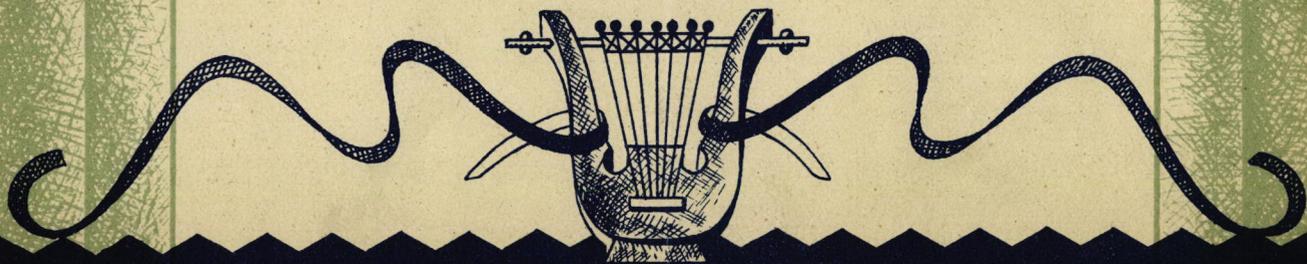
Voci Bianche

**BIMESTRALE
DI MUSICA**

MARZO 1948

ANNO III

NUMERO II



MUSICA EDUCATIVA

Nessuna vera arte si sottrae ad una funzione educativa, perchè attraverso la sua natura specifica — realizzazione del bello ideale — tende a elevare e ingentilire. Grande è la forza dell'arte sull'animo umano, di cui fa vibrare alcune corde più intime e sensibili, poichè non è arido discorso logico, ma avvivato da fantasia, sentimento, passione; e perciò aderisce alla parte più viva dell'uomo. Difatti l'uomo quando vive un suo ideale, vi si appassiona, lo accarezza nella sua fantasia, lo vivifica del suo sentimento. E l'arte ha tanto maggior presa su di noi quanto più ci trasporta nel regno del sogno.

Ora la musica, degna di questo nome, non manca di questo effetto; anzi, per la sua natura affatto imponderabile, ha un fascino misterioso tutto proprio, che ci trasporta fuori de « l'aiuola che ci fa tanto feroci ». Se perciò a volte questo non avviene, può attribuirsi a varie cause: alla musica che non è musica; alla mancanza di preparazione; alla cattiva esecuzione.

IL REPERTORIO¹

Le qualità che si richiedono perchè un pezzo di musica entri a far parte del nostro repertorio possono essere le seguenti: *melodicità seria ed elegante* per cui viene sbandito tutto ciò che è puerile e banale; *varietà nella semplicità e nell'unità* che esclude la monotonia, la filastrocca di note senza senso e l'acrobatismo; pur non confondendo semplicità con semplicismo. Già Orazio diceva agli artisti della penna: *Sit quidvis, simplex dumtaxat et unum*; qualunque cosa scriviate abbia semplicità e unità; *modernità* (questo vale, ben s'intende, per la musica scritta da autori nostri contemporanei) la quale non dev'essere stravaganza, e perchè eviti tale difetto non deve ripudiare la tradizione pur accettando quanto di buono il progresso ha portato; *piacevolezza*, come Orazio diceva della poesia: *Non satis est pulchra esse poemata: dulcia sunt!*; non basta che sia fatta secondo tutte le regole dell'arte, ma deve anche essere dolce, piacevole; per modo che faccia presa sull'animo: — *animum auditoris agunto* —, e propriamente nel senso inteso e non in senso contrario; *afflato arti-*

stico che porta in un'atmosfera superiore, qual è appunto quella in cui vive l'arte, e rivela qualcosa di bello e di buono dell'animo umano; *proprietà e spontaneità armonica e contrappuntistica* non escluso un certo *interesse*.

Ma quando si ragiona di queste cose, ci si può sentir dire:

— Voi volete solo musica tedesca!

— Le quali parole non han senso, perchè certa « musica tedesca » è ciò che di meglio ha prodotto quest'arte finora; mentre con questa frase si vorrebbe insinuare: — È come l'etrusco: non si capisce. — I medioevali dicevano *Graecum est: non legitur*; mentre ora non solo si legge, ma se ne penetrano le immense bellezze.

— Voi cestinate tutti quei canti popolari così orecchiabili! Sono tanto melodici e quanto è facile fare la seconda voce alla terza inferiore!

— Assolutamente noi non cestiniamo la musica, solo perchè popolare ed orecchiabile. Se no, dovremmo ripudiare (Dio ce ne liberi!) gran parte della musica sublime prodotta non solo dalla nostra stirpe con la sua tipica melodicità, ma da tutti i grandi musicisti di ogni paese. Potremmo ricordare anche solo: *Va pensiero*; *O Signore, Dal tetto natio*; *Gerusalem*; *La Vergine degli Angeli* del Verdi « che tanti petti han scossi e inebriati », dove la melodia è orecchiabilissima e la seconda voce procede appunto per terze sotto la prima; eppure non morranno fin quando nel cuore umano palpiterà amore di patria e senso religioso. Ma quanta nobiltà, semplicità, dolcezza, afflato artistico! Noi cestiniamo la musica banale, rozza, monotona, inconcludente, perchè non solo non educa, ma deprava e abitua alla rozzezza.

— Come fare a distinguere tra musica e musica?

— Qui la cosa ha le sue difficoltà; ci limitiamo ad alcuni consigli generici.

1) Bisogna che i maestri formino se stessi e i loro allievi sugli autori comunemente più accreditati. Nel vastissimo campo della buona produzione musicale, si può trovare materiale abbondante per tutte le possibilità e per tutte le circostanze.

2) Si ricorra per consiglio a chi può indicare, indirizzare. Non bisogna invece fidarsi troppo della propaganda che le editoriali fanno delle proprie pubblicazioni, perchè è a scopo... commerciale: si possono avere delle delusioni non solo sentimentali, dato il costo odierno della musica.

3) Agli autori contemporanei, che sono forse più accessibili ai nostri gu-

sti, alternare i buoni autori dei tempi passati le cui opere sono già collaudate dagli anni e dai secoli. Qui il discorso sarebbe lungo perchè molte prevenzioni e molte difficoltà reali tengono lontani da noi artisti che la critica ha giudicato sommi, ma la cui arte è troppo lontana dai nostri gusti perchè ne siamo presi senza una adeguata preparazione: siamo come il pastore che pascola il gregge tra le rovine di Atene antica e non è colpito dal Partenone che pure è il simbolo più alto di bellezza della Grecia classica. Data la complessità e l'importanza dell'argomento, può darsi che in seguito ci torneremo sopra.

— Ma le difficoltà da superare, per giungere ad avere un repertorio del genere sono scoraggianti.

— Certo non ci si nasconde che bisogna aver coraggio per intraprendere, pazienza per continuare, tenacia per realizzare qualcosa; possiamo però assicurare che si ottiene più di quanto ci si aspetti, se nell'ambiente opereremo la debita

PREPARAZIONE

la quale dev'essere duplice: quella del gusto in generale e quella dei singoli brani in particolare.

Occorre formarsi una cultura, perchè il bello artistico non è il bello naturale; e qui, nel caso specifico nostro, l'arte musicale non è la riproduzione dei suoni naturali che possono colpire il nostro orecchio. Neppure quando l'artista vuol rivivere un fenomeno della natura: come, ad esempio, quando Beethoven nella Sinfonia VI, o Rossini nella Sinfonia del « Guglielmo Tell », o il Verdi nel « Rigoletto » vogliono descrivere la tempesta. Il bello artistico è eminentemente di ordine intellettuale perchè è il frutto di tutta una cultura, cui accede la fiamma della passione che tutto fonde e trasforma. Citerò un caso solo che valga per tutti. Beethoven, richiostro dell'intimo significato della sua Sonata op. 57 (comunemente detta « Appassionata »), rispose: « Leggete *La Tempesta* di Shakespeare ». « Se è vero, ciò conferma non solo l'affinità spirituale di Beethoven con i sommi pensatori dell'umanità, ma dimostra anche come egli si ispirasse alle loro letture, oltre che alla divina contemplazione della natura » (G. SCUDERI, *Beethoven, le sonate per pianoforte*, pag. 226).

Validi aiuti per formare il gusto sono: una buona collezione di dischi, che si possono far udire con una certa frequenza; l'uso della radio: tra tanti program-

¹ Intendiamo solo parlare di musica vocale per « scholae » di modeste proporzioni, cui si rivolge la rivista, o per masse di parrocchie, istituti e simili.

PASSIONE DI S. GIOVANNI del Venerdì Santo

(Risposte della turba)
a 3 voci simili

Alessandro De Bonis

1. Responderunt ei:

Allegro

Je - sum Na - za - re - - num.

(2).... Illi autem dixerunt:

Allegro

Je - sum Na - za - re - - num.

(3) Dixerunt ergo ei

Moderato

Numquid et tu ex di - sci - pu - lis e - jus es?.....

(4).... et dixerunt ei:

Allegro

Si - non es - set hic ma - le -

(5).... Dixerunt ergo ei Judæi;

Sostenuto

- fa - ctor non ti - bi tra - di - dis - se mus e - - um. No - bis non li - - cet in - ter -

(6).... rursum omnes dicentes:

Molto mosso

- fi - ce - re quem - quam. Non hunc non hunc sed Ba - rab - bam.

(7).... et dicebant:

Adagio

A - ve, Rex Ju - dae -

(8).... clamabant dicentes:

Mosso

- o - - - - - rum. Cru - ci - fi - ge, cru - ci - fi - ge e - - um.

(9).... Responderunt ei Judæi

Sostenuto

Nos le - gem ha - be - - - mus, et se - cun - dum le - gem de - bet mo - ri,

(10)... clamabant dicentes:

All^o non troppo

qui-a Fi-li-um De-i se fe-cit. Si hunc di-mit-

-tis, non es a-mi-cus Cæ-sa-ri-s. Om-nis e-nim qui se re-gem fa-cit...

(11)... Illi autem clamabant:

Mosso

..... con-tra-di-cit Cæ-sa-ri. Tol-le, tol-le,..... cru-ci-fi-ge e-um.

(12)... Responderunt Pontifices:

Sostenuto

Non ha-be-mus re-gem, ni-si Cæ-sa-rem.

(13)... Pontifices Judæorum:

Moderato

No-li scri-be-re,

Rex Ju-dæ-o-rum, sed qui-a ipse di-xit: Rex sum Ju-dæ-o-rum

(14)... Dixerunt ergo ad invicem:

Sostenuto

Non scindamus e-am sed sor-ti-a-mur de il-la cu-jus sit...

TE JOSEPH CELEBRENT

Inno a 3 voci dissimili
da alternarsi col gregoriano

Virgilio BELLONE

Andante vigoroso

Sopr.
Contr.

Barit.

Organo

Andante vigoroso

mf

1. Te Jo - seph ce - le-brent
3. Tu na - tum Do - mi-num
5. No - bis sum - ma Tri - as

5. Da Jo - seph me - ri-tis
3. Æ - gi - pti pro - fu-gum
1. Te cun - cti re - so-nent

mf

ag - mi-na cœ - li-tum Te cun-cti re - so-nent Chri - sti a dum
strin - gis ad ex - te-ras Æ - gi - pti pro - fu-gum Tu se-que-ris
par - ce pre - can - ti-bus Da Jo-seph me - ri-tis si - de-ra

Dolce

mf

cresc.

cho - - ri Qui cla - rus me - ri-tis iun-ctus es in - cli-tæ
pla - - gas A mis-sum So - ly-mis Quæ - ris et in - ve - nis
scan - de - re Ut tan - dem li - ce - at nos Ti - bi per - pe - tim

5. gra - tum
3. mi - scens
1. ca - sto

1. ca-sto fo - - de-re Vir - gi - ni.
3. miscens gau - di-a fle - ti - bus.
5. gra-tum pro - me-re can - ti - cum. A - - - men.

Al mio pronipote Robertino POIS nel giorno del S. Battesimo
(Palazzolo Vercellese 21 Dicembre 47)

9

BENEDICTUS

a una voce media

P. Roberto ROSSO
(Op. 108)

Moderato

Organo
pp
Man.
Ped.

mp espress. mf cresc.
Be - ne - di - ctus be - ne -
Man.
Ped.

allarg.
- di - ctus qui ve - nit qui ve - nit..... in no-mi-ne Do - mi -
Man.
Ped.

a tempo p cresc. dim. cresc. molto p

- ni Be - - ne - di - - ctus be - - ne - di - - ctus qui

pp allarg. rub.

ve - nit qui ve - - nit in no - mi ne Do - - mi - -

Man. *Red.*

Poco più mosso

mp cresc. mp

- ni Ho - - san - - na ho - - san - - na ho-san -

Man. *Red.*

cresc. allarg. LARGAMENTE f ff rall. pp

- na ho - san-na in ex-cel - - sis.

cresc. allarg. f ff rall. pp

pp

10

TANTUM ERGO

a 3 voci dispari (S.C.B.)

L. LASAGNA

pp Tan - tum er - go Sa - cra -
pp
 Grave Andante lento
mp *pp*

-men-tum Ve - ne - re - mur cer - nu - i Et an - ti - quum do - cu -
p *mf*
p *mf*

no - vo ce - dat ri - tu - i Præstet fi - des
 -men-tum no - vo ce - dat ri - tu - i *mf* *f* Præ-stet
mf **DECISO**
 Præ-stet fi - des

mf

sup - ple - men - tum sen - su - um de - fe - ctu - i sen - su -
 fi - des sup - ple - men - tum sen - su - um de - fe - ctu - i sen - su -
 sup - ple - men - tum

- um *rall.* de - fe - ctu - i. *breve* **Mosso**
 - um de - fe - ctu - i. *breve* Ge - ni - to - ri Ge - ni - to - que
 sen - suum de - fe - ctu - i.

breve **Mosso**
poco rall.

MENO
 Laus et ju - bi - la - ti - o Sa - lus ho - nor vir - tus quo - que

MENO

a tempo Pro-ce - den - - ti

Sit et be - - ne - di - - cti - o

Pro-ce-

stent. *a tempo*

cresc. ab u - tro - que com - par sit lau - da - ti - o.

- den - - ti ab u - tro - que com - par sit lau da - - ti - o.

cresc.

A - - men, a - - men.

Maestoso *ff* *POCO MENO* *stent.*

CANTO PER PREMIAZIONE ⁽¹⁾Musica
ricreativa

a due voci eguali

A. BURBATTI
(Op. 188)

Allegro moderato

Pianof.

Voce I.

Voce II. Vinta è la prova il ter - mi - ne di no - bi - le ten - zo - ne in lie - to suoni ce - le - bri

Con - cordi ognor nel -

la fe - sta del la - vor.

poco rit.

a tempo

Con - cordi ognor nel - l'o - pe - ra,

- l'o - pe - ra, con - cordi ne - gli stu - di og - gia le - ti - zia schiu - de - re

con - cor - di ne - gli stu - di og - gia le - ti - zia schiu - de - re dob - biam, fratel - li!

(1) Modificando il testo, questo bel canto può servire per altre circostanze.

dobbiam, fratelli, il cor.

Giocondo premio il me - ri - to

eb - bè da Man cor -

cor. Giocondo premio il me - ri - to eb - bè da Man cor - te - se:

te - se: al - lo rie plausi ac - col - se - ro l'ingegno e la vir - tù.

al - lo rie plau - si ac - col - se - ro l'ingegno e la vir - tù.

Gio - condo premio il me - ri - to eb - be da man cor - te - - - se al - lo - rie plausi ac -

- col - se - ro l'ingegno e la vir - - - tù. E pu - re ardente, e fer - vi - da

nel nostro cuor s'ac - ce - se un'amo - ro - sa fiac - co - la che non morrà mai più, mai più. Per

vo i che buona e prov-vi-da ten-de-tea noi la ma - no figli affettuosie do - ci-li

E l'or-ma vo - - -stra lim-pi-da cal
sa-re-mo, o ca - ri, o - gnor..... E l'or-ma vo - - -stra lim-pi-da

pp *leggero*

- can-do non in - va - no vor - - re-mo a più bel
cal - can-do non..... in - va - no vor - re-mo a più

- l'o-pe-re driz-zar la men - te il 1. cor. E 2. cor.
bel - l'o-pe-re driz-zar la men - te il cor. cor.

ff

12

INNO

a S. Tommaso d'Aquino

Con moto.

G. PAGELLA

A Te Tomma-so ange-li - co de - vo-to sal-gail can-to e la pre-ghie-ra

Musical notation for the first system, featuring piano accompaniment with dynamics *f* and *p*.

sup-pli-ce sgor-ga - ta - ci dal cor. San - ti - fi - cai pen - sie - - ri, gli af - fet - ti e il

Musical notation for the second system, featuring piano accompaniment with dynamics *f*, *p*, and *cresc.*

fuo co an-cor ch'ar-de nel petto ai fi - gli del - l'i - so - la del sol.

Musical notation for the third system, featuring piano accompaniment with dynamics *f* and a 3/4 time signature.

Dot-to-re an-ge - li - co, Tom-ma-so san - to, ac-co-gli il fer- vi-do sen-ti-to can - to

Musical notation for the fourth system, featuring piano accompaniment with dynamics *p*.

be-ni-gno ot-tie-ni-ci dal buon Ge - sù..... la ve - ra scien - za, o - gni vir - tù.

Musical notation for the fifth system, featuring piano accompaniment with dynamics *p*, *cresc.*, *mf*, and *p*.

13

INNO MISSIONARIO

V. CIMATTI

Marziale maestoso

mf

Del - l'e - van - gel la fiac - co - la al - ta le - viam sul mon -

- do por - tiam sua lu - ce splen - di - da del bu - io nel pro - fon -

- do tut - te le gen - tiei po - po - li al rag - gio del - la

fè..... cur-vin la fron-teea-do-ri - no con gio-ia Chri-sto

Re..... Den-tro fò-re-ste ver-gi-ni..... lun-go de-ser-ti

p

ma - - ri..... su mon-tii-na-ces-si-bi-li..... a-van-tiain

cresc.

-fa-mial-ta - - ri..... Oh! quan-ta fol-la d'a-ni-me

mf

..... an - cor nel - l'om bra sta..... e at - ten - de an - sio - sail

sor-ge-re..... del sol di ve - ri - tà..... e at - ten - de an -

- sio - sail sor-ge-re..... il sol di ve - ri - tà.....

Non vi sentite fremere,
fratelli, il giovin cuore
regnar vedendo Satana
nel campo del Signore?
Su! come alate rondini
spicchiam noi pure il vol!
Su! traversiam gli oceani
verso un lontano suol!

Odan' le genti barbare
di civiltà la voce:
di Gesù scenda il sangue
su loro dalla Croce!
Spento sia l'odio, e, in palpito
di universale amor,
il mondo intero uniscasi
sotto un solo Pastor!

L'ACQUA

C. Pertile

(A una voce media-solo o coro di fanciulli)

M. BROSSA

All^o moderato

f brillante *mp con ingenuità*

Ecco qui la casca-

Mosso (Moderato)

p ben declamato

-tel-la che sal-tel-la bianca e bel- - - la breve Giorno e notte ru - mo - reg gia

mf tratt. *poco rit.*

bal - - za ondeg-gia e spu - meg-gia..... Ed in - tan - to ri - de e ciar-la

f con slancio *Meno* *p sus-*

Can-ta can-tae par - - la sempre can-ta can-ta e par - - la Di-ce

p *pp* *rall.....*

l'acqua ch'è pas-sa-ta dov'è anda-ta? dov'è anda-ta? Tutta quella che ver-rà dov'andra? dov'andra?

f brillante con slancio *Ped. stentato*

Poi di nuovo balza e frul - - la qual fanciul-lo si tra - stul - - la.

mi frivoli, ve ne sono anche di quelli seri e formativi; e l'audizione diretta di concerti: non c'è forse di meglio per stimolare l'emulazione.

Quanto ai pezzi da eseguirsi, bisogna illustrarli e curarne l'apprendimento. L'arte dei suoni, fra tutte, è la più indefinita ed ha perciò maggior bisogno di essere illustrata per poter essere compresa e gustata. Dice A. Cortot: « Indubbiamente, il linguaggio musicale, quanto è più elevato, tanto più è ermetico, ma per gli iniziati esso conserva sempre la sua bellezza emotiva ». E altrove: « La nazionalità, l'epoca, il carattere individuale dell'autore, il suo grado di cultura, gli avvenimenti della sua vita, l'ambiente in cui è vissuto e persino le sue letture preferite, influiscono su di lui nel momento della sua creazione, per la qual cosa una messa a punto di queste cognizioni sarà indispensabile all'interprete per ogni composizione che egli intende far rivivere ». (A. CORTOT, *Corso d'interpretazione*, pagg. 8 e 11).

Non si dica che è lenta la formazione del gusto a comprendere quella che alcuni chiamano, non senza ironia, la *musica metafisica*. Anche per le altre arti ci sono dei corsi che durano, tra scuole elementari, medie e universitarie, lunghi anni; e non è detto che terminati

quei corsi, si possa fare subito tutto da sé.

Preparare l'esecuzione importa moltissime cure, la prima delle quali (prevenitiva) è la scelta dei pezzi adatti agli elementi corali di cui si dispone, tanto in senso quantitativo che in quello qualitativo. Bisogna poi che il brano venga appreso con proprietà; che si attenda con costanza a eliminare difetti di pronunzia, di accento melodico, di respirazione, di timbro, di intensità. È di somma importanza che non si canti con voce nasale, metallica, chioccia, sforzata.

ESECUZIONE

Ricordo che don Pagella diceva: « Una cosa anche da poco fa la sua figura se ben eseguita; mentre una cattiva esecuzione guasta anche le cose più belle ». Ed è evidente: la esecuzione è necessaria alla musica quanto la luce alla pittura, perchè le note stampate non dicono nulla.

Non stiamo a dare norme per una buona esecuzione; richiamiamo solo che bisogna cantare con una certa eleganza (senza affettazione) e con l'anima, per evitare grigiore e meccanicità. Il coro non deve stare in una posizione che indichi fiacchezza, che sia scomoda, che in qualunque modo concili la dissipa-

zione: l'arte (e l'interpretazione è o dev'essere artistica) è vibrazione commossa dell'anima, cosa contrastante in modo assoluto con la dissipazione.

E poi il direttore deve godere la piena fiducia del coro, possedere la partitura, fondere insieme i vari elementi; dev'essere preciso negli attacchi, dominatore nei mutamenti di tempo, di movimento, di dinamica.

Vorremmo a questo punto avanzare un'idea già attuata in alcuni luoghi. Anche quando canta la massa, e non solo quando eseguisce la corale, sarebbe bene che qualcuno dirigesse, specialmente quando vengono eseguiti canti non dei più abituali, come sono invece le laudi e i canti ordinari della benedizione. Negli Istituti poi la cosa s'impone specialmente all'inizio degli anni scolastici, quando si tratta di amalgamare elementi che per le prime volte cantano insieme. Così la massa poco per volta si uniforma e impara a cantare e non solo a urlare.

E non ha valore l'obiezione che si è sempre cantato a un modo e che non c'è bisogno di riforme, quando vi è chi potrebbe e vorrebbe vedere se è possibile far di meglio. Così non vi sarebbe posto per alcun miglioramento e si dovrebbe tornare alla musica di Jubal che, come si legge nel *Genesi*, « fu padre dei musicisti di cetra e d'organo ».

E. BOSIO

RECENSIONI

ALESSANDRO DE BONIS: *Forme musicali gregoriane* (vol I; Kiriale), Torino, S.E.I., 1946. - 12,5 x 17,5, pagg. 192. L. 200.

Ecco il giudizio apparso su « *Lecture* », n. 12, 1947:

« L'A. analizza con cura amorevolissima tutti i Kirie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei che si trovano nel Liber Usualis. Dopo alcune scarse note introduttive, egli mette in cifre — se si può dire così — una per una quelle magnifiche melodie; raccoglie i rapporti tra le singole frasi di un brano e tra i singoli incisi di una frase. Finalmente ne ricompono l'unità con una osservazione di interpretazione estetica. Come osserva insistentemente l'A., il libro non va letto, ma studiato avendo continuamente sott'occhio il testo musicale gregoriano in note quadre.

« Queste analisi e queste sintesi sono fatte molto bene anche se con pochissime parole; per di più tutti i singoli pezzi sono facilmente rintracciabili in

mezzo agli altri, sicchè il libro riesce quanto mai pratico. Innegabilmente qualche punto controverso ci potrà essere e qua e là taluno potrà discordare su punti particolari; ma è pure innegabile che il D. B. ha fatto un lavoro utilissimo.

« Per cui non sapremmo come raccomandarlo abbastanza soprattutto a quei maestri che devono insegnare o dirigere il canto gregoriano. È vero che uno studio del genere non è necessario per dirigere o insegnare discretamente la pratica gregoriana, tuttavia esso contribuisce moltissimo — proprio attraverso questa quasi matematica vivisezione — a entrare nello spirito delle melodie e a rendere possibile perciò l'interpretazione.

« L'A. promette altri volumi per le altre parti del Liber Usualis. Ci auguriamo che essi appaiano presto, e anche che l'A., con la competenza e con l'amore che ha dimostrato di avere, pubblici qualche cosa di più elementare che possa guidare anche i meno iniziati ».

Avvertenza

Nel presente fascicolo abbiamo incluso solo musica sacra e ricreativa, per accontentare un buon numero di abbonati che ci hanno richiesto tali generi e per determinati complessi.

Nel prossimo numero però e poi in seguito continueremo a pubblicare anche l'*appendice per armonio*; anzi, affinché l'abbonato, come già l'anno scorso, possa disporre alla fine dell'anno corrente di 24 pagine di tal genere, in un fascicolo dei mesi estivi l'*appendice per armonio* sarà di 8 pagine.

Errata corrige

N. 1-1948 - Postludio 14^a battuta, terzo movimento al basso sol (e non do).

LUIGI LOSS: *Magnificat a 2 voci pari ed organo*, «L.di.Ci», Torino. L. 80.

Il sacro Cantico vi è elaborato per intero con alternanza di movimenti or allegri or più moderati, e in tessitura vocale media, quindi eseguibile sia a voci virili come a voci bianche.

Semplice e piana la parte del canto che non presenta difficoltà sia dal lato melodico che ritmico. L'accompagnamento poi segue passo a passo la linea melodica, sostenendola nei punti di maggior flessione. Buona l'interpretazione musicale del testo, sebbene qua e là affiorino risonanze dell'omonimo perosiano.

Data la sua semplicità e facilità di esecuzione la raccomandiamo alle scuole di canto di Istituti e di Parrocchie desiderose di fare buone esecuzioni anche con pochi elementi. V. B.



MUSICA SACRA

PAGELLA: *Salve Mater*, lauda a 2 v. p. con ritornello a 1 v.

— *O sacrum convivium*, a una v. per B. o C.

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d.; (C. T. B.).

— *Audi Domine*, a una e due v.

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. B.).

VITONE: *Tantum ergo*, a 3 v. p. con accomp.

LOSS: *Magnificat*, a 2 v. p.

LASAGNA: *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii*.

— *In festum S. Joseph*.

(due canti solenni popolari a una v.).

— *Manuale di Lodi Sacre popolari*, con accompagnamento.

MUSICA RICREATIVA

PAGELLA: *Canto di farfalle*, a 2 v. p.

— *Inverno*, a 3 v. d. (ms. t. b.).

— *Bacio d'aprile*, a 2 v. p.

— *Non treccia d'oro*, a 3 v. p.

SCARZANELLA: *Albata*, canto ad una v., solo e coro.

VITONE: *Inno per prima messa*.

OPERETTE

LASAGNA: *Paggio Finamore*, in tre atti.

CIMATTI: *La Madonna del nido*, in un atto.

BONOMI: *Sua Altezza vuole così*, in tre atti.

È in preparazione

il Manuale di

CANTI SACRI

in latino, con accompagnamento, a cura della Libreria Dottrina Cristiana.

Conterrà:

Inni - Tantum ergo - Motetti eucaristici - Canti Mariani ecc. In gregoriano e corali.

A suo tempo indicheremo la data di pubblicazione.



NOVITÀ

USCIRÀ verso la fine di marzo il Manuale di

LODI SACRE

popolari in italiano, con accompagnamento, edito dalla Libreria Dottrina Cristiana. Contiene oltre 150 Lodi in onore di: Gesù Bambino - Signore - Madonna - S. Giuseppe - S. G. Bosco - S. Luigi - S. Francesco di Sales - B. Mazzarello ecc. Bel volume, formato 21 per 31, di oltre 120 pagine con due indici: alfabetico ed analitico. Utilissimo negli Istituti, Oratori, Parrocchie ecc. Il prezzo è di sole L. 800.

Avendone dato alla stampa un numero limitato di copie conviene affrettare le ordinazioni, e per questo uniamo il modulo del nostro C. C.

Publicazione autorizzata n. P. R. 258 - A. P. B. - Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI - Scuola Tipografica Salesiana - Torino 1948

elle di ci